

COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE - MARINA MERCANTILE

69.

SEDUTA DI VENERDÌ 4 DICEMBRE 1981

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BERNARDI GUIDO

INDICE

	PAG.	PAG.
		PAG.
		Votazione segreta:
		PRESIDENTE 916
<hr/>		
		La seduta comincia alle 9,50.
		MANFREDINI, <i>Segretario</i> , legge il
		processo verbale della seduta precedente.
		(È approvato).
		Seguito della discussione del disegno di
		legge: Copertura finanziaria del decreto di
		attuazione dell'accordo per il periodo
		maggio 1979-dicembre 1981 relativo ai
		dipendenti postelegrafonici e disposi-
		zioni riguardanti l'organizzazione e
		l'ordinamento del personale dell'Ammi-
		nistrazione delle poste e delle teleco-
		municazioni e dell'Azienda di Stato per
		i servizi telefonici (2801).
		PRESIDENTE. L'ordine del giorno re-
		ca il seguito della discussione del disegno
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):		
Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica di attuazione dell'accordo per il periodo maggio 1979-dicembre 1981 relativo ai dipendenti postelegrafonici e disposizioni riguardanti l'organizzazione e l'ordinamento del personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (2801)	909	
PRESIDENTE	909, 910, 911, 915, 916, 917	
AMODEO	916	
BAGHINO	915, 916	
BALDASSARI	915	
BOCCHI	910, 911	
CASALINO	917	
FEDERICO	915	
FIORI GIOVANNINO	915	
LECCISI, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni</i>	910, 915	
LUCCHESI	917	
MARZOTTO CAOTORTA	917	
POTI	915	
RUSSO FERDINANDO, <i>Relatore</i>	910, 911, 915	

VIII LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 DICEMBRE 1981

di legge: « Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica di attuazione dell'accordo per il periodo maggio 1979-dicembre 1981 relativo ai dipendenti postelegrafonici e disposizioni riguardanti l'organizzazione e l'ordinamento del personale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici ».

Riprendiamo l'esame degli articoli accantonati nella seduta di ieri.

Do, per chiarezza, nuovamente lettura dell'articolo 11-bis nella nuova formulazione proposta dal Governo in ottemperanza al parere espresso dalla I Commissione affari costituzionali:

ART. 11-bis.

L'articolo 27 della legge 3 aprile 1979, n. 101 è sostituito dal seguente:

« Oltre a quanto previsto all'articolo 12 della legge 2 aprile 1968, n. 482, le aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni possono disporre l'assunzione del coniuge superstite del dipendente deceduto per causa direttamente connessa con il servizio, che ne faccia richiesta.

A tal fine sono utilizzati i posti disponibili nelle attuali prima, seconda, terza e quarta categoria.

In caso di rinuncia espressa o tacita da parte del coniuge o di sua inesistenza, le aziende predette hanno eguale facoltà di assumere un figlio maggiorenne del dipendente deceduto che ne faccia richiesta entro due anni dal riconoscimento che il decesso è avvenuto per causa direttamente connessa con il servizio o, se più favorevole, dal raggiungimento della maggiore età. Allorché più figli maggiorenni abbiano presentato richiesta di assunzione, le aziende possono procedere all'assunzione di uno di essi, secondo l'ordine cronologico della nascita ».

RUSSO FERDINANDO, *Relatore*. Insisto sull'articolo aggiuntivo in quanto esso scaturisce da un'esigenza di costituzionalità. Infatti, mentre le vedove e gli orfani

del personale dell'amministrazione postelegrafonica che hanno acquistato tale titolo dopo l'approvazione della legge n. 101 hanno la possibilità di accedere all'amministrazione medesima, le vedove e gli orfani che hanno acquistato tale caratteristica ad una data precedente non l'hanno.

La I Commissione affari costituzionali si è pronunciata a favore dell'articolo in discussione purché si stabilisse un termine entro il quale presentare la domanda per cui il Governo ha presentato una nuova formulazione dell'articolo stesso, fissando, per i figli, il termine di due anni, a decorrere dalla data del riconoscimento della causa di servizio come causa del decesso o del raggiungimento della maggiore età.

Credo che ciò rappresenti un atto di giustizia, per cui invito la Commissione ad approvare l'articolo ed il Governo a correggerlo nel senso di eliminare la parola « tacita » di cui all'ultimo comma, così come suggerito nella seduta di ieri dal collega Ciannamea.

LECCISI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Concordo con il relatore.

BOCCHI. Il gruppo comunista voterà a favore dell'articolo aggiuntivo 11-bis.

PRESIDENTE. Pongo in votazione, favorevole il relatore, l'articolo aggiuntivo 11-bis nel testo formulato dal Governo.

(È approvato).

Riprendiamo l'esame dell'articolo 37 accantonato nella seduta di ieri.

Ne do, per chiarezza, nuovamente lettura nella nuova formulazione proposta dal relatore:

ART. 37.

(*Conferimento e svolgimento di funzioni superiori*).

L'articolo 13 della legge 3 aprile 1979, n. 101, è sostituito dal seguente:

« Per esigenze di servizio e nei limiti delle vacanze della dotazione organica di

ciascuna categoria professionale o dell'assegno numerico del singolo ufficio o impianto, il personale postelegrafonico può essere utilizzato, per un periodo massimo di due anni continuativi, nell'esercizio dei compiti del corrispondente profilo professionale della categoria immediatamente superiore a quella di appartenenza; tale utilizzazione termina automaticamente col venir meno della vacanza nell'organico o nell'assegno numerico dell'ufficio.

Durante l'assenza del titolare, dovuta a vacanza del posto o ad esigenze di servizio, la direzione degli uffici dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, che per legge spetta ad un funzionario con qualifica di dirigente generale o di dirigente superiore, può essere affidata, per un periodo massimo di due anni continuativi, a titolo di reggenza e con provvedimento, rispettivamente del direttore generale della Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e del direttore dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, ad un funzionario del corrispondente quadro che rivesta, rispettivamente, la qualifica di dirigente superiore o di primo dirigente.

Nelle stesse ipotesi e con le stesse modalità di cui al precedente comma, la direzione degli uffici dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e della Azienda di Stato per i servizi telefonici, che per legge spetta ad un funzionario con qualifica di primo dirigente, può essere affidata, per un periodo massimo di due anni continuativi, a titolo di reggenza ad un funzionario della corrispondente carriera direttiva delle qualifiche ad esaurimento.

Durante tutto il periodo di utilizzazione nelle funzioni della categoria o della qualifica superiore, spetta al personale una indennità, non utile a pensione, pari alla differenza tra lo stipendio iniziale previsto per la categoria di appartenenza o per la qualifica rivestita e lo stipendio iniziale stabilito per la categoria o per la qualifica cui sono ascritte le funzioni da svolgere. Al personale medesimo competo-

no, inoltre, le competenze accessorie della categoria o della qualifica cui sono ascritte le funzioni da svolgere nonché il compenso per lavoro straordinario e l'indennità di missione nelle misure previste per la stessa categoria o qualifica.

Le norme di cui ai precedenti commi primo e quarto si applicano anche al personale degli uffici locali e delle agenzie, salve le speciali più favorevoli disposizioni vigenti che lo concernono.

Le disposizioni di attuazione dei commi primo e quinto del presente articolo sono emanate con le modalità di cui al precedente articolo 10, comma terzo ».

RUSSO FERDINANDO, Relatore. Ritengo opportuno eliminare, al quarto comma, il riferimento al compenso per il lavoro straordinario, mantenendo le competenze accessorie della categoria o della qualifica cui sono ascritte le funzioni da svolgere e l'indennità di missione.

BOCCHI. Il gruppo comunista è d'accordo su questa soluzione proposta dal relatore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo articolo 37 nella nuova formulazione proposta dal relatore.

(È approvato).

Passiamo agli ordini del giorno.

Gli onorevoli Russo Ferdinando, Federico, Baldassari, Bocchi e Amodeo hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La X Commissione Trasporti,
impegna il Governo

a predisporre attraverso l'Amministrazione postelegrafonica una indagine sul servizio di vuotatura delle cassette di impostazione, disponendo che i direttori compartimentali delle poste e delle telecomunicazioni, sentito il Comitato tecnico-amministrativo, determinino, sulla base dei criteri fissati in sede centrale - sentite le organizzazioni sindacali a carattere nazio-

nale maggiormente rappresentative — ed in relazione alle esigenze di servizio ed alle caratteristiche topografiche, i quartieri delle città nelle quali l'operatore dei trasporti addetto alla raccolta delle corrispondenze dalle cassette di impostazione con l'impiego di automezzo di proprietà dell'Amministrazione debba essere coadiuvato da un operaio, determinando così l'eventuale maggiore fabbisogno di personale ».

(0/2801/1/10)

Gli onorevoli Federico, Baldassari, Bocchi e Amodeo hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La X Commissione Trasporti,

impegna il Governo

a provvedere affinché:

1) gli impiegati delle soppresses carriere direttive delle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni attualmente in servizio, conseguano anche in soprannumero, mediante scrutinio per merito comparativo, la promozione alla qualifica di direttore di divisione dei ruoli ad esaurimento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, al compimento di anni 3 di servizio nella ottava categoria professionale di cui alla legge n. 101;

2) la qualifica di primo dirigente presso le aziende postelegrafoniche venga conferita, nel limite dei posti complessivamente disponibili sino al 31 dicembre 1982, mediante scrutinio per merito comparativo al quale sono ammessi gli impiegati delle corrispondenti carriere direttive delle stesse aziende con qualifica non inferiore a vicedirigente o equiparata, in possesso dell'anzianità di 5 anni di effettivo complessivo servizio in qualifiche superiori a quelle di consigliere ed equiparate.

Per l'attuazione di tali disposizioni relativamente alle promozioni alla qualifica di primo dirigente si dovrà prescindere

dall'osservanza dei termini previsti dall'articolo 40 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077 ».

(0/2801/2/10)

Gli onorevoli Baghino e Parlato hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La X Commissione Trasporti,

nell'approvare il disegno di legge n. 2801 riguardante i dipendenti postelegrafonici;

rilevato che nell'estendere l'adeguamento dei livelli retributivi al personale in quiescenza, non è stato incluso il personale che ha cessato il servizio dal 1° maggio 1978 al 30 aprile 1979, dando così luogo a sperequazioni ingiuste,

impegna il Governo

ad eliminare qualsiasi disparità tra i trattamenti pensionistici *ante* e *post* contratto, così come per altro è già avvenuto presso altre amministrazioni dello Stato (vedi ad esempio la pubblica istruzione), valendosi d'ogni strumento amministrativo o legislativo consentito o provvedendo — sempre solo ai fini del trattamento di quiescenza — all'autentica interpretazione dell'articolo 20 della legge 3 aprile 1978, n. 101 ».

(0/2801/3/10)

L'onorevole Baghino ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La X Commissione Trasporti,

nell'approvare il disegno di legge n. 2801 riguardante i dipendenti postelegrafonici

impegna il Governo

a considerare quale interpretazione autentica dei commi 2 e 3 dell'articolo 31, l'inclusione negli aventi diritto a quanto previsto, il personale addetto alle stazioni radio ».

(0/2801/4/10)

VIII LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 DICEMBRE 1981

Gli onorevoli Federico, Baldassari e Amodeo hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La X Commissione Trasporti,
impegna il Governo

a prendere le opportune iniziative in merito agli idonei interni del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

In particolare provvedendo ad applicare le norme degli articoli nn. 65 e 101 della legge 11 luglio 1980, n. 312, e dell'articolo 10 della legge 6 febbraio 1979, n. 42, agli idonei dei concorsi interni, per esami, per il passaggio alle qualifiche intermedie delle carriere superiori, banditi ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, rispettivamente a direttore di sezione, segretario principale, dirigente di esercizio ed ispettore capo di ragioneria, e capo ufficio affinché vengano inquadrati nelle categorie e nei profili professionali corrispondenti alle qualifiche per le quali hanno concorso.

I predetti impiegati potranno infatti essere collocati nei rispettivi ruoli dopo i vincitori dei concorsi interni di passaggio di categoria banditi all'atto dell'entrata in vigore della presente legge, eventualmente in soprannumero, con le modalità di cui al terzo comma dell'articolo n. 4 e con decorrenza giuridica ed economica dal 1° febbraio 1981 ».

(0/2801/5/10)

L'onorevole Baghino ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La X Commissione Trasporti,

nell'approvare il disegno di legge n. 2801 relativo ai dipendenti postelegrafonici,

invita il Governo

a far sì che, in analogia di quanto disposto con gli articoli 65 e 101 della legge 11 luglio 1980, n. 312, e con l'articolo 10 della legge 6 febbraio 1979, n. 42, gli idonei dei concorsi interni per il pas-

saggio alla carriera intermedia scaturiti dalla legge 28 dicembre 1970, n. 1077, vengano inquadrati nelle categorie corrispondenti alle qualifiche per le quali concorsero con decorrenza giuridica 1° febbraio 1981 ».

(0/2801/6/10)

Gli onorevoli Potì, Federico e Bocchi hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La X Commissione Trasporti

ritiene

che l'accordo sottoscritto tra Governo e organizzazioni sindacali a palazzo Vidoni nel merito del contratto triennale 1979-81 contenga elemento qualificante per un rilancio produttivistico e qualitativo delle strutture operanti nell'ambito dell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e dell'ASST e dei servizi da esse erogati.

In particolare,

impegna il Governo

a dare attuazione ai seguenti punti di tale accordo:

riforma delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni al fine di dotarle della necessaria autonomia gestionale, finanziaria, amministrativa e contabile e di accelerare i processi di decentramento amministrativo; in questo ambito possono essere perseguiti anche provvedimenti anticipatori soprattutto per l'Azienda di Stato per i servizi telefonici, al fine di corrispondere alle maggiori esigenze dipendenti dal vertiginoso sviluppo dei servizi telefonici ed emergenti;

riorganizzazione dei servizi gestiti, per adeguarli efficientemente alla domanda sociale ed economica esistente nel paese, prevedendo contingenti unici dei posti, per ogni qualifica ed in conseguenza dell'unificazione predetta, realizzare la graduale eliminazione delle diversificazioni

VIII LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 DICEMBRE 1981

esistenti, sul piano strutturale, organizzativo, funzionale ed operativo fra gli uffici principali e gli uffici locali;

riequilibrio della distribuzione di impianti ed uffici postali sul territorio ed introduzione di strutture flessibili, anche sperimentali, che tengano conto delle caratteristiche sociali dei servizi e dell'esigenza di un contenimento della spesa pubblica, ed a tal fine dovrà avviarsi una generalizzata ricognizione, da affidarsi ad apposita commissione mista Governo-sindacati, delle strutture organizzative esistenti ed una verifica della loro rispondenza con le effettive esigenze dell'utenza per un migliore dimensionamento ed una razionale organizzazione dei servizi, tenuto conto dell'entità della domanda e dei costi delle singole strutture;

massima accelerazione dei tempi di espletamento dei concorsi esterni onde coprire le attuali carenze di personale e fornire sbocchi occupazionali ai giovani in cerca di impiego, e per quanto concerne i concorsi interni, il personale straordinario di cui all'articolo 3 della legge 14 dicembre 1965, n. 1376, nonché i sostituti di cui alla legge 9 gennaio 1973, n. 3, iscritti nei rispettivi elenchi prima dell'entrata in vigore della legge 3 aprile 1979, n. 101, mantengano a tutti gli effetti l'iscrizione negli elenchi stessi e, qualora cancellati, siano reinscritti d'ufficio, e possano partecipare ai concorsi previsti dall'articolo 12 della presente legge, prescindendo dal possesso del titolo di studio di cui all'articolo 8 della legge n. 101 e dai limiti d'età;

eliminazione di tutte le cause di nocività degli ambienti di lavoro;

regolamentazione dell'impiego nei settori operativi dei lavoratori assunti in qualità di invalidi civili;

informazione a livello centrale e periferico su tutta la materia attinente alle politiche di investimento, del personale ed alle innovazioni tecnologiche ».

(0/2801/7/10)

Gli onorevoli Fiori Giovannino, Abbate, Picano, Bocchi e Amodeo hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La X Commissione Trasporti,

attesa la disponibilità manifestata dal rappresentante del Governo, in sede di esame del disegno di legge n. 2801, a riconsiderare e integrare vari aspetti normativi dell'accordo concernente il personale postelegrafico per il periodo maggio 1979-1981,

impegna il Governo medesimo

a promuovere, in tempi brevi, il riallineamento normativo del personale dell'ex carriera direttiva, con qualifica di direttore aggiunto di divisione, rimasto escluso dall'applicazione dell'articolo 157 della legge 11 luglio 1980, n. 312, al fine di eliminare la disparità di trattamento ingiustamente riservata alle poche unità non inquadrata nella qualifica di direttore di divisione ad esaurimento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748 ».

(0/2801/8/10)

Gli onorevoli Fiori Giovannino, Abbate, Picano, Bocchi e Amodeo hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La X Commissione Trasporti,

attesa la disponibilità manifestata dal rappresentante del Governo, in sede di esame del disegno di legge n. 2801, a rivedere e integrare alcuni aspetti dell'accordo concernente il personale postelegrafico per il periodo maggio 1979-1981,

impegna il Governo medesimo

a prevedere l'estensione delle disposizioni di cui all'articolo 20 della legge 3 aprile 1979, n. 101, ai fini del trattamento di quiescenza, anche al personale postelegrafico cessato dal servizio successivamente al 1° febbraio 1977.

Ciò, al fine di dare concretezza all'impegno programmatico di eliminare pro-

gressivamente il fenomeno delle cosiddette "pensioni di annata", più volte espresso dai responsabili dell'azione di governo, in un settore come quello postelegrafonico, il cui personale cessato dal servizio negli ultimi anni soffre già di gravi disparità di trattamento rispetto al personale di altre aziende e amministrazioni autonome dello Stato ».

(0/2801/9/10)

LECCISI, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Il Governo accetta gli ordini del giorno presentati come raccomandazione.

PRESIDENTE. Insistono i proponenti per la votazione dei loro ordini del giorno ?

RUSSO FERDINANDO, *Relatore*. Non insisto.

FEDERICO. Non insisto.

BAGHINO. Non insisto.

POTÌ. Non insisto.

FIORI GIOVANNINO. Non insisto.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

BALDASSARI. Il gruppo comunista voterà a favore del disegno di legge in discussione. Desidero però sottolineare come, ancora una volta, si sia voluto introdurre, sovrapponendoli a quello che era stato un accordo intervenuto tra azienda e organizzazioni sindacali, elementi che non solo snaturano questo accordo, ma che soprattutto eludono i problemi sul tappeto relativi alla pubblica amministrazione. Vi è stato cioè ancora una volta il tentativo (tentativo che è alla base delle

disfunzioni, carenze e disservizi che l'Azienda di Stato per i servizi telefonici purtroppo produce nel nostro paese), attraverso la proposizione di emendamenti e di articoli, di rispondere ad interessi di gruppi ristretti senza tener conto delle esigenze più generali dei lavoratori della pubblica amministrazione.

Con questo nostro voto favorevole prendiamo qui formalmente l'impegno di dare il nostro contributo per arrivare ad una disciplina e ad un assetto dell'Azienda di Stato per renderla da un lato più efficiente e per corrispondere, dall'altro, alle legittime aspettative dei lavoratori da essa dipendenti che debbono pretendere di vedersi riconosciuti in maniera chiara quelli che sono i loro diritti.

Denunciamo inoltre il comportamento del Governo anche in questo caso contraddittorio, perché lo vediamo, dopo le sue affermazioni di tenersi al di sotto del tetto dei 50 mila miliardi di disavanzo pubblico, comportarsi poi in modo del tutto diverso quando si tratta di affrontare questioni che riguardano la pubblica amministrazione.

Assistiamo, pertanto, ad una contraddizione: da un lato ad affermazioni di principio che poi rimangono tali, dall'altro alla volontà di mantenere inalterato un assetto della pubblica amministrazione collegato a gruppi di interesse e di potere.

Preannunciando il nostro voto favorevole al provvedimento in questione, ribadiamo il nostro impegno a migliorare tutti gli aspetti che riguardano il pubblico impiego.

FEDERICO. A nome del gruppo della democrazia cristiana preannuncio il voto favorevole sul provvedimento in esame ed esprimo la più viva soddisfazione per essere giunti al termine dell'*iter* di questo disegno di legge così delicato e importante anche per il numero dei lavoratori ad esso interessati.

Non posso non sottolineare le perplessità che tutti abbiamo di fronte al mec-

canismo legislativo che disciplina i contratti con i dipendenti della pubblica amministrazione. In sede di discussione dei provvedimenti di attuazione degli accordi in altra sede effettuati, si assiste spesso ad una specie di guerriglia, per inserire in sede di discussione della proposta di legge ciò che alle categorie interessate non era riuscito prima, e ciò diventa una preoccupazione della quale il Parlamento finisce per essere investito. Il Governo e il Parlamento devono evitare di utilizzare questa occasione per risolvere questioni che vanno affrontate in altra sede. Giustamente il nostro comportamento è stato quello di cercare di rispondere alle esigenze che ci venivano prospettate, apportando miglioramenti al provvedimento, anche se nelle Commissioni I affari costituzionali e V bilancio è stata bloccata una serie di emendamenti che nel merito ritenevamo giusti, per cui una serie di problemi non sono stati risolti. Prendiamo atto che il Governo ha assunto l'impegno di affrontarli in un apposito disegno di legge che ci auguriamo possa essere presentato al più presto. Concludo ringraziando il relatore e l'onorevole Fiori per il pregevole lavoro compiuto per l'esame di questo provvedimento che si va a concludere felicemente con l'unanime consenso di tutte le parti politiche.

AMODEO. Dichiaro di votare a favore, a nome del gruppo socialista, del disegno di legge esaminato nella seduta odierna, manifestando soddisfazione per il fatto che l'esigenza — da tutti auspicata — di una approvazione in tempi brevi dello stesso, sia stata rispettata.

Ribadiamo la necessità che il Governo mantenga l'impegno di cui all'articolo 1, nel senso che si arrivi alla emanazione di un provvedimento organico entro il giugno 1982, provvedimento molto atteso dai lavoratori del settore e dall'intero paese.

BAGHINO. A nome del gruppo del MSI-destra nazionale, dichiaro di astenermi dalla votazione del provvedimento in questione.

PRESIDENTE. Anche io desidero ringraziare tutti i commissari che hanno consentito una rapida chiusura di questi lavori.

Prima di passare alla votazione a scrutinio segreto chiedo di essere autorizzato al coordinamento formale del testo. Se non vi sono obiezioni, così rimane stabilito.

(Così rimane stabilito).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica di attuazione dell'accordo per il periodo maggio 1979-dicembre 1981 relativo ai dipendenti postelegrafonici e disposizioni riguardanti l'organizzazione delle poste e delle telecomunicazioni e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (2801) ».

Presenti	26
Votanti	25
Astenuti	1
Maggioranza	13
Voti favorevoli	25
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione: Abbate, Amodeo, Baldassari, Bernardi Guido, Bocchi, Briccola, Calaminici, Casalino, Cominato, Contu, Faraguti, Federico, Fiori Giovannino, Gradi, Grippo, Lamorte, Lucchesi, Manfredini, Marzotto Caotorta, Ottaviano, Pani, Pernice, Picano, Potì, Russo Ferdinando.

Si è astenuto: Baghino.

VIII LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 DICEMBRE 1981

CASALINO. Desidero ricordare che ho presentato numerose interrogazioni riguardanti lo stato delle Ferrovie del sud-est, delle quali sollecito l'iscrizione all'ordine del giorno.

È necessario che il ministro riferisca alla Commissione che cosa intende fare per il prossimo 1982. La situazione di queste ferrovie è quanto mai grave; i morti continuano ad essere numerosi, l'ultimo è Massimiliano Mastrandrea, morto al passaggio a livello del comune di Taviano.

MARZOTTO CAOTORTA. Sollecito la iscrizione all'ordine del giorno della proposta di legge da me presentata nove

anni fa concernente l'obbligo dell'uso del casco per i conducenti di motoveicoli.

LUCCHESI. Mi associo a tale richiesta.

PRESIDENTE. Sottoporro tali proposte all'ufficio di presidenza.

La seduta termina alle 10,10.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*

DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO